

# PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga  
Telefono 0182.579316  
Instagram: avvenire\_ponente\_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette  
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it

Avvenire

## «Dal passaparola l'incontro vitale»

TESTIMONIANZA

**Silvia: «Un regalo da fare»**

Una prima testimonianza di chi ha vissuto il cursillo nel 2024: «Mio marito - dice Silvia - vi aveva partecipato il mese prima e me l'ha proposto. Io avevo paura di non decidere con la mia testa, ma quando per vie traverse me l'ha fatto chiedere dalla mia ex collega Cristina, con la quale avevo affrontato tante vicissitudini anni prima e alla quale ero legata col cuore, non ho saputo dire di no. In realtà io vi sono andata prendendo quella parentesi come una vacanza: ho quattro figli e non mi sembrava vero di poter staccare un po' dagli impegni quotidiani. Mi sono così resa conto che il mio cuore si era indurito e che avevo delle questioni irrisolte tra me e Dio, che avevo accantonato solo per paura di affrontarle. L'aiuto dei sacerdoti presenti mi ha aiutato a capire ciò che il Signore voleva da me. Nel frattempo, condividere i trascorsi di altre persone che si sono aperte, messe a nudo per aiutarci, è stata fonte di riconoscenza per loro. Quando ci sono stati mostrati i cestini delle "intendenze" sono rimasta senza parole: quanti sacrifici e quante preghiere sono stati fatti per me, per noi, da italiani e da stranieri di tutto il mondo che non ci conoscevano! Quanto sono stata amata ed aiutata in modo gratuito da persone che avevano unicamente a cuore il mio cambiamento, la crescita del mio amore per Gesù. La chiusura del cursillo poi è stata una sorpresa e una gioia per aver scoperto di essere un "popolo". In quei giorni ho ricevuto un bel dono ed ora lo stesso regalo vorrei donarlo alle persone che incontro e a cui voglio bene». (G.E.)

DI GIANNI ENRICO

Il movimento "Cursillos di Cristianità", diffuso in Italia e in circa altre sessanta nazioni nel mondo, si prepara a festeggiare cinquant'anni di presenza nella diocesi di Albenga-Imperia, dove la prima attività venne organizzata dal 23 al 26 aprile 1975. Il Cursillo venne fondato da Eduardo Bonnin nel 1944, a valle delle persecuzioni perpetrate dai miliziani comunisti ai danni di migliaia di cristiani innocenti, durante la guerra civile spagnola (1936-1939). Fu un gruppo di laici insieme a Edoardo a elaborare un nuovo metodo per testimoniare e comunicare la fede, soprattutto ai più giovani, in un ambiente, quello spagnolo dell'epoca, caratterizzato da un marcato anticlericalismo, contrapposto, a sua volta, a una ferocia dittatura, che sarebbe terminata solo nel 1975 con la morte di Francisco Franco. Questo nuovo metodo aveva come fine comunicare il più bel messaggio per chi era lontano dalla fede, cioè l'amore che Dio prova nei confronti di ciascuna persona, e si basava sull'amicizia che

**Il movimento Cursillos di Cristianità da cinquant'anni in diocesi, dove ha coinvolto oltre 3mila persone**

si viene a creare tra i partecipanti, nell'ambito di un "cursillo" (piccolo corso di formazione) strutturato su tre giorni, e sulla preghiera a Gesù presente nel tabernacolo. Indispensabile per la riuscita è il prosieguo del cammino comunitario e inoltre l'attuazione di quello che oggi il movimento chiama il "treppiedi" (pietà, studio e azione). Come già accennato, da quel 20 agosto 1944, in cui fu organizzata il primo "cursillo" in una villa a Cala Figuera (Mallorca), il metodo e il movimento si sono diffusi in molti Paesi tra cui l'Italia; per utilizzare le parole di Eduardo Bonnin: «La verità arrivò per con-



Taggia, convento di San Domenico: primo Cursillo uomini, dal 23 al 26 aprile 1975

**Gianni: «Ho ritrovato la fede»**

Una seconda testimonianza è quella di Gianni che ha vissuto il cursillo nel 2017: «Non avevo intenzione di parteciparvi. La mia vita era frenetica e piena di impegni. Però non potevo dire di no a chi mi aveva invitato. Appena arrivato, decisi di pormi in ascolto e in discussione. Lo feci soprattutto perché lo dovevo a tutte quelle persone che stavano dedicando il proprio tempo a me, senza alcun interesse. Con il passare dei giorni cresceva l'inquietudine e il dubbio di aver sprecato molti anni della mia vita. Poi ci fu l'incontro con il Tabernacolo. In quel momento raccontai al Si-

gnore di quanto la mia esistenza, piena di luci artificiali abbaglianti e di rumore, fosse inutile e insignificante e gli chiesi un aiuto per migliorare, per essere autentico e dare un senso concreto al mio tempo. Quel giorno, in quel silenzio, in quella solitudine, tutto acquisì un senso più profondo, e ritrovai davvero la mia fede. Negli anni successivi le persone che avevano intrapreso quel cammino insieme a me mi sono sempre state vicine. Anche mia moglie ha accettato di provare quest'esperienza restando entusiasta e mia figlia, quest'anno, ha deciso di partecipare a un'attività molto simile dedicata ai più giovani». (G.E.)

tagio da uno all'altro, da persona a persona, da gruppo a gruppo, da paese a paese, da isola a isola, dalla nostra isola al continente, portando ovunque l'inquietudine che l'incontro con Cristo ed i fratelli andava suscitando, e si manifestava fin da allora come movimento, data la quantità di persone e di ambienti che animava o rianimava». In Italia il primo cursillo viene organizzato a Fermo nel 1963, ad opera dei fratelli portoghesi, e comincia a diffondersi rapidamente in tutta la penisola; successivamente nel 1968 arriva a Genova e da lì finalmente raggiunge la nostra diocesi, che, dal 23 al 26 aprile 1975, organizza la prima attività a Taggia, all'interno del convento di San Domenico. Ad esso prendono parte trentotto fratelli, che danno vita a un movimento ancor'oggi presente, vivo e attivo, da ormai cinquant'anni sul nostro territorio. La diocesi di Albenga-Imperia, a sua volta, nel 1989 "contagia" quella di Mondovì contribuendo a organizzarne le prime attività formative. Da quell'aprile 1975 ad oggi, sono state oltre tremila le persone che nella nostra diocesi hanno frequentato il cursillo. Il prossimo appuntamento sarà il cursillo dedicato alle donne, che si celebrerà presso il Seminario vescovile di Albenga dal 26 al 29 marzo prossimi. Qui a sinistra si possono leggere le testimonianze di due persone che hanno partecipato alle scorse edizioni.

CONSIGLIO PASTORALE

## Il contributo al Sinodo, lavori ad Albenga

DI PIERFRANCESCO CORSI \*

Al termine dell'Assemblea sinodale delle chiese in Italia, svoltasi a Roma nel novembre 2024, è stato consegnato alle diocesi lo "Strumento di lavoro" perché possano dare il loro contributo in modo più diffuso, scegliendo di lavorare solo con alcune schede ritenute utili alla riflessione sul territorio. Il Consiglio pastorale diocesano del 14 febbraio scorso, nel seminario di Albenga sotto la presidenza del vescovo Guglielmo Borghetti, è stato uno degli incontri previsti per il confronto e per dare il contributo richiesto. È stato preceduto dalla riunione della Consulta delle aggregazioni laicali, riunitasi quasi al completo, per lavorare sui temi del "discernimento e formazione alla corresponsabilità" (scheda 11) e delle "forme sinodali di guida della comunità" (scheda 12). Il Consiglio pastorale diocesano si è invece concentrato sugli "organismi di partecipazione" (scheda 14) e i membri presenti, anche se pochi hanno dato alcune indicazioni preziose al fine della redazione delle sintesi che sarà restituita al Comitato centrale del Sinodo. Prossimamente sarà riunito il Consiglio presbiterale. Per comprendere dove si inserisce questo lavoro, aiuta fare un passo indietro. La prima Assemblea sinodale delle chiese in Italia percorre "un cammino di comunione e corresponsabilità per una Chiesa più missionaria e radicata in Cristo". Aprendo i lavori, monsignor Claudio Giuliodori, assistente nazionale dell'Azione cattolica, ha esortato i delegati a camminare insieme, sostenuti dalla forza dello Spirito Santo, perché la missione per irradiare l'amore del Cuore di Cristo richiede missionari innamorati (cfr. Dilexit nos, n. 209). Le sintesi delle proposte elaborate nei tavoli sinodali sono state raccolte nello strumento di lavoro che è stato quindi consegnato alle diocesi e che, insieme ai Lineamenti, sarà oggetto di discussione finale nella seconda assemblea sinodale, prevista a Roma dal 31 marzo al 4 aprile 2025, con il compito di produrre il Documento definitivo. Questo, dopo l'approvazione della Conferenza episcopale italiana, sarà l'orientamento pastorale della Chiesa italiana per i prossimi anni.

\* vicario per la Pastorale, delegato diocesano per il Sinodo

## Coperte per i bisognosi

DI GIANMARIA MANDARA

In occasione della festa della Madonna di Lourdes, martedì 11 febbraio, sono stati consegnati alla Caritas diocesana i primi frutti del progetto "Coperti d'amore". L'iniziativa, nata come proposta di carità per il tempo di Natale 2024, è stata promossa dall'Azione cattolica della parrocchia di San Pio X a Loano, ma ha saputo coinvolgere tante persone anche al di fuori della comunità e della città. L'idea di fondo è stata quella di mettere insieme un passatempo, il lavoro a maglia, con le esigenze e i bisogni dei più fragili; da qui è nato il risultato: calde coperte che possano avvolgere come un confortevole abbraccio la solitudine di chi vive in condizioni di povertà

**L'iniziativa "Coperti d'amore" dell'Azione cattolica di Loano ha coinvolto tanti volontari e ne cerca ancora di nuovi**

o di isolamento sociale. Nei mesi di dicembre e gennaio è stato chiesto alle persone di realizzare tanti quadrati di lana con 20 cm di lato che, in un secondo momento, sono stati assemblati fino a ottenere delle coperte colorate e originali. Per permettere a chiunque di poter fare la propria parte, è stato realizzato anche un video tutorial che ha accompagnato, passaggio dopo passaggio, nella realizzazione dei quadrati. Il progetto ha saputo interessare non solo semplici fili

di lana, ma le capacità di tanti, giovani e meno giovani, che hanno voluto donare un po' del loro tempo, quanto di più prezioso esiste nelle vite frenetiche di tutti i giorni. Ed è stato proprio questo il segreto del successo: mettere insieme le passioni di alcuni con i bisogni di altri. È stato davvero sorprendente vedere l'interesse e la disponibilità di tante persone a collaborare per questa iniziativa di fraternità. Ad oggi ci sono ancora gomitolini da trasformare in quadrati e successivamente da assemblare; fino ad adesso sono già stati realizzati 702 quadrati che sono andati a formare 13 coperte. Tanto? Poco? Madre Teresa di Calcutta diceva «Non tutti possiamo fare grandi cose, ma possiamo fare piccole cose con grande amore».

## La Parola di Dio consegna ai malati parole di consolazione e speranza

L'amministrazione del sacramento dell'Unzione degli infermi e la consegna di parole di speranza e consolazione ai malati hanno caratterizzato la celebrazione giubilare diocesana loro dedicata, presieduta dal vescovo Guglielmo Borghetti sabato 15 febbraio nella concattedrale di San Maurizio a Imperia. L'Ufficio diocesano per la pastorale della Salute spiega che «La Parola di Dio, attraverso San Paolo, ci offre un messaggio molto incoraggiante, "la speranza che non delude" (cfr. Rm 5,5) e ci rende forti nella tribolazione». Nelle situazioni di sofferenza si avverte infatti il bisogno d'un sostegno più grande di noi: «Ci occorre l'aiuto di Dio, la sua forza e la sua tangibile presenza». Gesù, quando invia i suoi discepoli (cfr. Lc 10,1-9), li incarica di dire ai malati: "Il

regno di Dio è vicino». «I discepoli inviati da Gesù diventano messaggeri di questa speranza, che si fonda sulla croce e sulla risurrezione di Gesù. È l'ancora che, al di là della sofferenza e della morte, promette la pienezza di vita». Come i discepoli di Gesù, coloro che assistono i malati, soprattutto se affetti da malattie gravi o sentono l'avvicinarsi della morte, possono "Aiutare le persone ad aiutarsi" - come recita il motto della Giornata - questo «Significa ascoltare, parlare, mostrare affetto; aiutare ad accettarsi e a riconciliarsi con sé stessi. Uno sguardo riconciliato al proprio passato è, al tempo stesso, rasserenante e liberatorio. E, forse, una preghiera che giace sopra il cuore può riaffiorare e rassicurare di fronte alla malattia».

Alessio Roggero

spazio ai laici

la voce dei gruppi e delle associazioni

## Profamilia, a servizio delle formazione della persona

DI MONICA REBUFFO \*

Il consultorio diocesano Profamilia opera da 34 anni, offrendo consulenza e sostegno in momenti di crisi o crescita per singoli, coppie e famiglie. Il consultorio è un luogo nel quale si possono ottenere consulenza, chiarificazione e sostegno in momenti di crisi, difficoltà, cambiamento o crescita della vita del singolo, della coppia o della famiglia. Il consultorio offre inoltre il proprio intervento ad istituzioni e a gruppi per l'organizzazione di interventi formativi ed informativi di tipo

preventivo su argomenti quali l'educazione della sessualità, l'educazione socio-affettiva, le modalità di comunicazione ed altri. È qualificato di "ispirazione cristiana" perché quanti vi operano si ispirano alla concezione della persona, della famiglia e della vita insegnata dal magistero della Chiesa. L'attività si è sviluppata seguendo due filoni principali: il servizio consultoriale vero e proprio (accoglienza della persona in difficoltà relazionale, sostegno psicologico e percorsi di counseling) e l'attività sul territorio, intensificatasi negli ultimi anni, comprendente

ambiti diversificati come l'educazione all'affettività, i gruppi sulla genitorialità, i corsi sulla gravidanza e sulla menopausa e numerosi convegni e seminari su argomenti psicopedagogici. Per operare, l'associazione si avvale di un'équipe di volontari composta da consulenti familiari, psicologi, pedagogisti, avvocati, una coppia abilitata all'insegnamento del metodo Billings e un consulente etico. L'équipe è coordinata da un direttore nominato dal vescovo diocesano. Attualmente, il consultorio cerca volontari per la prima accoglienza e ha avviato un corso di comunicazione di

quattro incontri: i primi due si terranno martedì 25 febbraio ad Albenga e mercoledì 26 a Imperia, con l'obiettivo di accogliere i bisogni delle persone e sviluppare il senso di fraternità nel servizio. Saranno trattati temi come il valore del volontariato cristiano, l'ascolto e le regole del servizio. L'accoglienza interna è promossa come pratica per aiutare chi è in difficoltà. Chiunque desideri partecipare al corso può iscriversi per entrare a far parte dell'associazione e contribuire al raggiungimento degli obiettivi comuni.

\* direttrice dell'équipe tecnica del consultorio diocesano



Albenga, consultorio

**L'associazione ha incrementato l'attività e avviato un nuovo corso per volontari di prima accoglienza**

**Come contattare il consultorio**

L'Associazione Profamilia è stata costituita formalmente con atto notarile nel luglio del 1990. I componenti dell'associazione, provenienti dalle varie parrocchie della città di Imperia e dell'entroterra, con il sostegno dell'allora vescovo diocesano monsignor Mario Oliveri, hanno fondato il consultorio di ispirazione cristiana, iniziando l'attività il 17 ottobre 1991 ad Imperia. Nel 2019 è stata riaperta la sede di Albenga. Per appuntamenti e informazioni la segreteria è aperta dal lunedì al venerdì, orario 9.30-11.30 e 16-18, presso la sede di Imperia in Via Privata Gazzano 10 (telefono 018 3297 677) oppure la sede di Albenga in Piazza del Popolo 6 (cellulare 339 8540 477); oppure visita il sito: www.associazioneprofamilia.it; e-mail: associazioneprofamiliaimperia@gmail.com;